

ORGANO UFFICIALE dell'A.I.A.C. - ANNO XIII - N° 4 - DICEMBRE 2017

L'assurda vicenda umana di Giorgio, Andrea e Marco Tremante

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettore"



“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”



L'assurda vicenda umana di Giorgio, Andrea e Marco Tremante

Nella foto: Giorgio Tremante

Caro **Giorgio**, sono certo che saresti felice nel vedere i filmati che ti ho dedicato per raccontare, seppure brevemente, la tua assurda vicenda esistenziale legata al tuo amore di padre per i tuoi sfortunati figli: **Andrea** e **Marco**, che hai saputo amare straordinariamente. Purtroppo il destino oggi ha voluto porre fine alla tua travagliata vita e forse chissà rincontrare Andrea e Marco in una vera dimensione umana e familiare. I miei filmati su **Youtube** sono solo un modesto contributo ad un caro e indimenticabile amico. La tua caro Giorgio è stata un'assurda vicenda umana per te la vita ha purtroppo riservato solo un incompreso e continuo calvario. Calvario che ci invita a continuare a riflettere per capire e salvaguardare la vita di tutti i bambini del mondo. È vergognoso che la incapacità e la disonestà politica possa imporre, senza una indispensabile e preventiva precauzione individuale, cioè le dovute e opportune analisi, prima di sottoporre i bambini all'obbligo dei vaccini. Ricordo le tantissime e lunghissime telefonate intercorse spesso tra noi e la tua capacità di non volerti mai rassegnare e adeguarti ai metodi temerari usati dalla sanità per i vaccini. La prudenza che hai sempre costantemente richiesto, dovrebbe essere il monito per il buon senso da usare prima di ognuno obbligatorietà per gli ormai frastornati genitori, che inseguano un'informazione seria e chiara su questo delicato argomento, mentre spesso dedica a commenti speculativi anziché educativi e informativi. La mia è solo una esigua speranza che un giorno si trovi finalmente la scienza e la coscienza, al di là degli interessi di parte, di fare piena luce sulla delicata questione e che il tuo prezioso impegno possa trionfare. **La giustizia impone la verità grazie Giorgio! ...**

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

E mail: esistenza@tiscalinet.it



Trimestrale organo ufficiale dell'A.I.A.C.

Tutti i numeri si possono leggere e scaricare
al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Trimestrale de
Il Riflettere" Anno XIII - N° 4 - Dicembre 2017

Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art.

2, Par. 20/b - Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT

Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 3474034990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina: Sguro per Giorgio Tremante

La rivista è trimestrale e viene spedita in abbonamento
annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari
ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni
Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero
Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti
e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "La Persona" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-

E' vietata ogni forma di riproduzione

... in Giorgio, Andea e Marco Tremante

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

QUEL VACCINO HA UCCISO I MIEI FIGLI



la Repubblica

Verona, 30 agosto 1990 - Quel vaccino ha ucciso i miei figli. Ora lo Stato mi deve risarcire. La pesante accusa arriva da Giorgio Tremante, padre di tre figli colpiti da malattie respiratorie che alcuni autorevoli clinici riconducono al vaccino antipolio Sabin. Due bambini, Marco di appena otto mesi e Andrea di quattro anni, morti dopo l'iniezione del siero antipolio. E Alberto, che oggi ha tredici anni, condannato al respiratore automatico nella sua cameretta trasformata in cellula di sopravvivenza. La tragica sequenza, cominciata nel 1971, ha diviso il mondo scientifico. Nonostante la mia ferrea opposizione ad una legge che mi imponeva una assurda e pericolosa obbligatorietà del vaccino senza nessun accertamento preventivo racconta il padre Giorgio Tremante i miei bambini vennero vaccinati. E il giorno successivo cominciarono già ad affiorare i primi sintomi di qualche alterazione. Ma per lunghi anni i medici rifiutarono la teoria di Tremante. E nelle aspre polemiche durate per quasi vent'anni alcuni proposero di sottrarre al battagliero genitore la patria potestà. Un primo spiraglio si è aperto con la sentenza del 22 giugno della Corte costituzionale che ha decretato, per un analogo caso milanese, l'illegittimità costituzionale della legge 4 febbraio 1966 sull'obbligatorietà della vaccinazione antipolio nella parte in cui non prevede a carico dello Stato un'equa indennità per il danno derivante da contagio o da altra apprezzabile malattia riconducibile alla vaccinazione antipolio. Ma per Giorgio Tremante, fondatore e leader della Lega nazionale per la libertà dalle vaccinazioni la conferma definitiva è arrivata appena due giorni fa, con la diagnosi del professor Giulio Tarro, docente di Virologia all'Università di Napoli ed allievo di Albert Sabin dal 1965 al 1970. La morte di Andrea Tremante afferma il docente è dovuta ad una causa terminale respiratoria riconducibile a poliovirus vaccinico, responsabile anche della malattia di Alberto Tremante curato da dieci anni con terapia immunostimolante. Ora, per la prima volta in Italia e forte di un responso così autorevole, un genitore citerà lo Stato italiano per ottenere il risarcimento del danno patito per la morte di due figli e la grave malattia dell'unico bambino superstite. In Germania, dove le vaccinazioni non sono obbligatorie, sono già 10 mila le domande di risarcimento presentate e più di metà hanno ottenuto positivo accoglimento dalla Suprema Corte della Repubblica Federale Tedesca. Per tenere in vita almeno l'ultimo figlio, Giorgio e Franca Tremante hanno trasformato l'appartamento di via Rosselli in una piccola stanza di rianimazione. Un generatore montato sul balcone assicura l'energia necessaria per alimentare il respiratore automatico anche in caso di black-out. Lui, Alberto, 13 anni, resiste con coraggio, studia, vede gli amici e a settembre comincerà la prima media. Abbiamo resistito per lunghi anni conducendo una battaglia che molti credevano impossibile si sfoga il padre del bambino. E ricorda lo sciopero della fame davanti al Quirinale, i messaggi di incoraggiamento del papa e le commoventi lettere di Sandro Pertini. Poi rilegge la diagnosi del professor Giulio Tarro, mostra orgoglioso la sentenza della Corte costituzionale e mormora con un filo di voce: Ecco finalmente le prove che aspettavo da anni. Le sventolerò davanti al tribunale.

di **DANILO CASTELLARIN**

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Giorgio, Andea e Marco Tremante



LA STAMPA

Roma, 26 luglio 2017 - «I giudici fanno sempre così, negano l'evidenza, si ostinano a difendere i vaccini nel nome di una sanità che è piuttosto "insanità" e non capiscono che la gente è stufo, che sta montando un movimento di genitori ribelli, che sempre meno italiani credono nel presunto rimedio alle malattie dei loro figli». Giorgio Tremante è un fiume in piena: la sentenza della Cassazione gasa anziché deprimere il rappresentante più noto della campagna no vax che battaglia da quarant'anni, da quando, secondo alcuni studiosi per colpa del Sabin, ha perso due figli ed è rimasto a occuparsi di Alberto, sopravvissuto con gravi handicap.

La decisione della Suprema Corte è destinata a far discutere la comunità di medici e giuristi ma non quelle madri e quei padri convinti della malafede della scienza in materia. I toni non sono tutti bellicosi alla maniera di Tremante ma, con mille sfumature, prevale la linea dell'indifferenza: questa sentenza per loro non cambia nulla. Di certo non cambia nulla per l'ingegnere friulano Claudio Simion, 56 anni, presidente dell'associazione Comilva (Coordinamento del Movimento Italiano per la Libertà delle Vaccinazioni): «Trattandosi della Cassazione costituirà un precedente, d'accordo. Ma non è una novità, perché di solito queste sentenze tendono sempre a escludere il nesso di causalità tra vaccino e autismo sulla base della cosiddetta letteratura scientifica, laddove invece andrebbe valutata solo la probabilità, le eventuali correlazioni temporali».

Simion, due figli grandi di cui la prima vaccinata e il secondo no, è in trincea dai primi anni '90 e, giura, se avesse bimbi in età scolare sarebbe irriducibile nello sfidare l'obbligatorietà imposta dal ministro Lorenzin a partire da settembre a costo di finire in tribunale: «I giudici vogliono stabilire una certezza ma è un atteggiamento in contrasto con la legge 210 (sull'indennizzo e le controversie in materia di previdenza, ndr). Voglio dire che è impossibile stabilire il rapporto tra il vaccino somministrato a un neonato e l'autismo che compare magari a 3 o 4 anni».

Ma non si può escludere. E non ci sono solo gli screditati studi di Wakefield, ce ne sono altri, seri, che ipotizzano patologie neurologiche a posteriori». Tanto rumore per nulla anche a detta di Ana Diana Demian, presidente dell'associazione Lov (Liberi dall'Obbligo Vaccinale): «È una sentenza che nega il rapporto tra vaccino e autismo per quel bambino, per quel caso specifico, ma non significa che lo possa escludere. Altri giudici sostengono che basterebbe il lecito dubbio, che se il bambino non muore non c'è bisogno della giustificativa medico-scientifica per ipotizzare un danno legato al vaccino ma è sufficiente la ragionevole probabilità». Ana insomma, 26 anni e tanta voglia di riprendere gli studi universitari in psicologia o giurisprudenza, fa spallucce.

Segue a pagina 5

... in Giorgio, Andea e Marco Tremante

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Cassazione o meno, a settembre accompagnerà la sua bimba non vaccinata alla scuola materna in barba alle sanzioni: «Mi aspetto di tutto, abito in Emilia Romagna, la regione più zelante sull'obbligatorietà.

Ma farò causa allo Stato in sede penale, civile e amministrativa. I medici ci mentono, basta leggere i bugiardini dei vaccini per capire che tanto in fase di sperimentazione quanto in post marketing possono aver conseguenze psicologiche, reazioni avverse e disturbi che potrebbero portare all'autismo».

Siamo a fine luglio e la reazione della piazza no vax alla decisione della Cassazione non c'è stata, non almeno come sul decreto sui vaccini. Ma ciò non significa che sia passata sotto silenzio.

A navigare un po' tra i social network si capisce rapidamente quanto polarizzate siano ormai le posizioni e quanto poco margine di dialogo ci sia tra i sostenitori dell'approccio scientifico e gli altri.

Anche perché è lo stesso approccio scientifico ad essere messo in discussione come unilaterale. «Non so esprimermi su questo caso e in generale non sono convinto di poter prendere una posizione sul nesso tra vaccini e autismo ma so che vorrei una ricerca pubblica, indipendente e trasparente per aprire un dibattito serio su questa materia e garantire la libertà di scelta» osserva Adriano Zaccagnini, deputato ex M5s e Sinistra italiana, ora nel gruppo Mdp.

Ci tiene a precisare che il Coordinamento nazionale per la libertà di scelta di cui tiene le fila non è no vax bensì, al netto delle varie sensibilità di cui è composto, free vax: «Sono contrario all'obbligo dei vaccini perché credo che la modalità sia il coinvolgimento dei cittadini e il rispetto della loro libertà di cura e di istruzione.

Nei prossimi anni sarà necessario un approfondimento scientifico, mi piacerebbe per esempio l'apertura dell'accademia all'adversomica, il ramo nascente dell'immunologia che studia gli effetti avversi legati ai vaccini. Insomma, vorrei che si procedesse per gradi e con buonsenso anche al fine di migliorare la composizione dei vaccini».

Nell'attesa, quando voleva portare i suoi due figli a fare la quadrivalente ma non l'esavalente e ha scoperto di non avere scelta non li ha vaccinati per niente.

Francesca Paci



“La morte di un amico - declama il poeta - è come la caduta di un pino gigante: lascia vuoto un pezzo di cielo”. È mio desiderio di riempire questo vuoto ricordando alcuni momenti della vita di Giorgio.

La sua dedizione ai figli e alla famiglia, la sua capacità di trasmettere obiettivi, la sua puntigliosa cura nel seguire ogni iniziativa, la sua totale abnegazione al problema vaccinale che hanno permesso di realizzare numerose iniziative culturali e scientifiche.

Dal nostro primo incontro, con la sua venuta a Napoli con il piccolo Alberto si è stabilita una amicizia sincera per quasi 40 anni. La sua dedizione alla comunità per dotare il suo territorio di strutture sul piano sanitario, culturale e formativo restano indelebili.

Giorgio Tremante ha scritto con profonda sensibilità l'iter di un padre e dei suoi figli Marco, Andrea ed Alberto. In seguito alla tragica storia di una vaccinazione Marco ed Andrea sono morti ed Alberto è rimasto handicappato. È importante sapere che questa stessa vaccinazione ha portato alla eliminazione di una malattia storica come la paralisi infantile. “Adulti e vaccinati oppure il diritto di vivere” sarebbe sufficiente senza ulteriori commenti.

La necessità di proteggere le popolazioni contro le malattie infettive non ci può fare dimenticare che prima di vaccinare bisogna conoscere l'efficacia del sistema immunitario del futuro vaccinato. Un deficit immunitario “congenito o acquisito” è un fattore che può rendere la vaccinazione problematica. Gli esami medici possono essere in grado di stabilire oggi la necessità di utilizzare un vaccino con agenti inattivati anziché attenuati. Il caso di Alberto che sopravvive con respirazione artificiale è un tipico esempio di danni da vaccino.

Giorgio Tremante ha dimostrato il suo affetto di genitore per i suoi figlioli che hanno dovuto subire nel tempo gli effetti collaterali di un vaccino e al ricordo dei quali il Comune di Verona ha dedicato un giardino. Il suo coraggio potrà servire di riferimento per contribuire ad una ricerca attiva per una migliore utilizzazione delle vaccinazioni.

Giulio Tarro



"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

.. in Giorgio, Andea e Marco Tremante



L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della
Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti



Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono tanti quadri e come note compongono tante sinfonie. Le lacrime dei poeti, prima di morire, salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia li rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore. Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguaro

“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”